

Ma la sinistra polemizza: rema contro

Trafofo, per Mosele resta l'unica soluzione concreta

di Ferruccio Pinotti

Sul traforo delle torricelle è scontro aperto tra Provincia e Comune, tra centro-destra e centro-sinistra.

Il presidente della Provincia Elio Mosele resta fedele alla convinzione che il tunnel sia la soluzione più valida al congestionamento della città. E ritiene che i 53 milioni di euro già stanziati dalla Autostrada Brescia-Padova per l'opera non debbano essere «dirottati» su altre infrastrutture viabilistiche, come vorrebbe il Comune.

L'ex rettore sottolinea il fatto che il Comune, sul traforo della torricelle, non ha finora detto una parola chiara: «Premesso che il traffico è un problema complesso, che non può essere risolto con un intervento solo, per quanto importante, va anche detto che il Comune non ha preso una posizione netta che e vi sono 53 milioni di euro della Serenissima non utilizzati». E questo, lascia capire Mosele, è grave.

L'idea di spostare le risorse della società A4 su altre iniziative non convince il presidente della provincia, soprattutto se non è inquadrata in uno schema generale chiaro. «Se si vuole puntare su soluzioni alternative, studiamo un *project financing* complessivo, confrontiamoci. Io credo che il traforo delle torricelle resti una soluzione valida per decongestionare tutta l'area del teatro romano, via Giardino Giusti e via XX Settembre. Ma anche per offrire possibilità di crescita all'economia delle imprese site in Valpantena. Col traforo delle torricelle toglieremmo milioni di auto dalla città.»

Un'idea chiara, quella di Mosele. Che però non piace al centro-sinistra. Il gruppo consiliare provinciale Democratici di Sinistra/Uniti nell'Ulivo ha elaborato un documento, sul tema della viabilità.

«Nel corso della riunione della Commissione sul traforo delle Torricelle, abbiamo appreso che il presidente della Provincia ha chiesto ufficialmente alla società Serenissima di non accogliere la proposta del Comune di Verona di spostare i 53 milioni di euro - previsti a suo tempo per cofinanziare il traforo -, sulla più praticabile realizzazione del prolungamento della Transpolesana fino in Basso Acquar».

Secondo gli esponenti del centro-sinistra, «Si tratta di un'opera strategica per Verona, prevista nel Pat (Piano di assetto del territorio, ndr), funzionale al Polo finanziario, al Prusst (Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio, ndr), alla Fiera. Un intervento in grado di alleviare la pressione su Verona Sud esercitata dalle migliaia di auto che entrano in città. Mosele addirittura ha chiesto alla società autostradale di procedere con il progetto già predisposto sul traforo. Vuole forse esautorare il Comune da una decisione che gli spetta?»

Mosele non ha usato toni duri. Secondo l'Ulivo, però, il presidente della Provincia «ostacola il Comune di Verona che, con questo progetto, insieme alla variante alla Statale 12 ed il futuro collegamento con la Mediana, finalmente riuscirà a razionalizzare la viabilità nell'intera area di Verona sud. Siamo preoccupati, perché non è la prima volta che Mosele prende decisioni contro Verona. E' accaduto anche a dicembre scorso, in occasione del voto in A/4 sulla trasformazione della tangenziale Sud della città in arteria autostradale e, quindi, a pedaggio. Con questa scelta, migliaia di automobilisti non prenderanno più la tangenziale e si riverseranno in città, con buona pace per le famigerate polveri sottili e per i nostri polmoni».